Anno XXXIV Lunedì 10 Dicembre 1900 Conto corrente colla posta N 29

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La libertà è solo per loro

Tutti i giorni sopraviene un fatto nuovo a dimostrare che il concetto e la pratica della libertà vanno scomparendo appunto in quei partiti che della libertà si pretendono difensori, che non la trovano mai abbastanza ampia per la propria azione, che la promettono senza limiti per tutti nel giorno in cui stesse ad essi concederla, regolarla; ma che intanto la violano spudoratamente a danno degli avversari.

E le violenze non si commettono solo alla Camera — ma dappertutto ove c'è un nucleo di partigiani della repubblica e del socialismo, che intendono imporsi con le soprafazioni.

Essi giuocano di audacia, in modo talora incredibile. E l'audacia li porta a rivelarsi, quelli che sono realmente: dei giacobini anelanti a distruggere.

* *

E' nota ed è già famosa la frase testè pronunciata alla Camera, dal Ferri, capo dei socialisti, invitato a rispettare le libertà dei colleghi. Egli gridò accennando ai banchi del centro e della destra: — *Ma per certa gente non ci può essere libertà.*

Ed è da codesta gente che dobbiamo imparare la libertà, è per obbedire alle loro intimazioni che noi non dobbiamo difenderci abbastanza!

Ancora ieri il presidente del ministero radico-socialista di Francia proclamava questo diritto di difesa esclamando contro coloro che volevano l'amnistia per i sovversivi, condannati per le loro mene contro il legittimo governo del paese.

«Se la repubblica non fa tutte le riforme desiderabili, è perchè si trova costretta a difendersi. I condannati dall'Alta Corte *hanno sempre minacciato la repubblica*; se il governo li amnistiasse farebbe *non un atto di difesa*, ma un atto di *defezione repubblicana*».

E se la defezione repubblicana non dev'essere permessa in repubblica, nemmeno dev'esserlo la defezione monarchica in monarchia. Anche questi nuovi esempi che ci vengono dalla libera terra di Francia dedichiamo alla *Sentinella* di Osimo, in aggiunta a quelli che ieri le indicammo.

Ma questi esempi dovrebbero servire per il nostro partito, per il governo e anche per il signor Presidente della Camera.

Bisogna opporsi alle violenze, e dimostrare al paese che i sovversivi della monarchia e dell'educazione non hanno l'impunità. Sono essi che minacciano la libertà; siamo noi che la salveremo, rintuzzando col buon diritto che dà la legge e colla combattività dell'azione le intemperanze e le prepotenze di quei privilegiati.

Leggiamo nel *Secolo XIX* queste piccanti osservazioni:

Quell'onorevole Ferri è un amore!

Apostolo viaggiante del socialismo è sempre il primo, tutte le volte che si tratta di trovare una frase antipatica, sgradevole, tutte le volte che può dire un'insolenza: apostolo della villania. Egli è però, perchè così crede, il solo incorrotto rappresentante del popolo: quasi quasi è il solo rappresentante. Perchè popolo non è che quello che gli dà il voto, a lui e ai suoi compagni in socialismo sommessi a lui e devoti alla sua barba ricciuta.

E' prudente a momenti per sè e per i suoi; è violento quando può aver l'impunità delle sue insolenze. Le prove? Eccole le prove, le più recenti s'intende.

Con una generosa indulgenza che deploro, e che è propria dei monarchici di questa nostra Italia, la *Gazzetta di Messina* ha consacrato tutta la prima pagina è un pò della seconda a una pappardella, voglio dire a una conferenza dell'onorevole Ferri, tenuta a Messina, dov'era andato per ragioni professionali. La pappardella s'intitolava *Il progresso sociale*, che è una glorificazione dell'idea socialistica, è stata tenuta al Teatro Vittorio Emanuele — povero Vittorio Emanuele che almeno in effigie o nel nome dovuto ha sentirla!

Ora, ricordiamolo, pochi giorni prima quell'altro vanitoso del Pescetti aveva in Parlamento detto che certi sistemi della *bassa* Italia a Firenze non avrebbero trovato modo di fiorire, e mentre gran parte della Camera urlava, egli, il Ferri, l'aveva sostenuto, aiutato con quella sua voce stridula che il Padreterno gli ha dato per far espiare chi sa quali colpe agli ascoltatori. — Ha ragione, ha ragione, è vero, è vero, si *bassa* Italia, *bassa* Italia aveva detto l'onorevole Ferri.... ma a Roma, in Parlamento. A Messina no, a Messina siamo appunto nella *bassa* Italia, e occorre esser più prudenti se si vuole essere più applauditi.

E allora l'onorevole Ferri comincia così: *Chiamato nell'isola gloriosa*, e dice a un certo punto «L'altro giorno in Parlamento un mio collega e commilitone si lasciò sfuggire una frase, inopportuna in quel momento, perchè egli non ebbe agio di poterla far seguire da commenti e da spiegazioni, quando parlò di metodi di governo possibili o in Toscana o nella bassa Italia.»

Camera dei deputati

Un altro esercizio provvisorio

Nella seduta di sabato la Camera continuò a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Le raccomandazioni furono molte e insistenti.

Se la discussione dei bilanci continuerà a procedere stentata, come sinora, nella settimana entrante il governo potrebbe essere costretto a presentare una domanda d'esercizio provvisorio dal primo al 31 gennaio pross.

Ciò effettuandosi, la Camera riprenderà i suoi lavori subito dopo il capo d'anno.

Lavoro di concentrazione

Abbiamo da Roma, 9:

Tutti gli sforzi dei capi gruppo mirano a serrare le file per trovarsi numerosi e compatti nel giorno della battaglia o della crisi.

I campi attualmente sono due: quello dell'antica maggioranza, che già sostenne il ministero Pelloux, e quello alla cui testa si è messo l'on. Giolitti. Al primo appartengono Sonnino, Baccelli, Fortis ed i loro aderenti; al secondo aderiscono gli zanardelliani e parte dell'Estrema.

Un nuovo tentativo di qualche giolittiano per un accordo con Sonnino andò fallito.

Sacchi torna alla Repubblica?

Il gruppo radicale parlamentare

Facile accordo fra due tendenze

Da Roma 9:

Oggi a Montecitorio il gruppo radicale tenne una adunanza preparatoria. In settimana ne terrà una plenaria.

A questo proposito l'*Avanti* scrive:

«Nel gruppo radicale sono o paiono essere due correnti: una che fa capo al Marcora e serba più vivo il ricordo delle origini repubblicane della democrazia italiana; l'altra che si riassume nel Sacchi il quale vuol proclamare alto ed aperto in Parlamento e fuori essere il partito radicale un partito di governo e perciò disposto a riconoscere le istituzioni monarchiche finchè esse non vengano in urto coi voleri della rappresentanza nazionale interprete dei bisogni del paese.

L'antagonismo dei due indirizzi si è però molto attutito, se non è scomparso, dopo l'ultimo discorso del Sacchi alla Camera, discorso che accolse applausi cordiali anche delle frazioni repubblicana e socialista e che non potè non essere calorosamente approvato da tutti quanti i radicali.

A ogni modo l'adunanza del gruppo servirà a stabilire se differenze esistono e se tali da condurre a una scissura; o se, come crediamo noi avendo parlato con uomini che rappresentano l'uno con quelli che rappresentano l'altro, trattasi di un equivoco che possa venir dissipato per la maggiore omogeneità e compattezza del gruppo, al quale ora è assegnata sulla scena parlamentare una parte sempre più grave e importante».

Un lungo colloquio

fra Saracco e Stringher

Ci scrivono da Roma 8:

Oggi l'on. Saracco ha avuto un lungo colloquio con il comm. Stringher nuovo direttore della Banca d'Italia.

I due eminenti uomini hanno trattato delle questioni che riguardano la circolazione.

Il disegno della legge sull'usura

La commissione parlamentare che esamina il disegno sull'usura ha approvato nelle sue linee generali il disegno di legge, salve alcune modificazioni negli articoli, specialmente per una maggiore determinazione del concetto dell'usura e dei criteri per l'ammissione della prova testimoniale.

Fu nominato relatore Campi col mandato di conferire col guardasigilli appunto su tali emendamenti.

Napoleone I.° a Sant'Elena

Sotto il titolo «L'ultima fase di Napoleone I», Lord Rosebery, già primo ministro d'Inghilterra, ha pubblicato un libro che va per le mani di tutti, che è letto avidamente dagli studiosi e che si raccomanda per i sani e sottili giudizi dell'autore, il quale pone in luce la vita intima del grande proscritto e non è avaro di acerbe critiche verso i suoi compatriotti i quali mancando di tatto e di dignità resero angosciosi gli ultimi giorni di colui che per la sua grandezza passata doveva esser fatto segno a tutti gli umani riguardi.

Questo studio di Lord Rosebery sulla vita di Napoleone a Sant'Elena ha avuto origine dalla recente pubblicazione sul medesimo proposito fatta da Gourgaud.

Noi ci limitiamo a riassumere il lavoro segnalando i capitoli più salienti e nei quali viemaggiormente spicca l'acuta critica la quale in bocca di un inglese e di un personaggio sì eminente acquista valore e pregio grandissimi.

Circa l'incresciosa controversia relativa al riprovevole modo con cui Napoleone fu trattato da coloro che se ne impadronirono, Lord Rosebery pronuncia un calmo e imparziale giudizio.

«Il Governo britannico ebbe ragione inviando il grande prigioniero a Santa Elena, ma addimostrò una peculiare mancanza di magnanimità e di tatto nella scelta del carceriere sir Hudson Lowe, e nel permettere le innumerevoli meschine restrizioni cui fu sottoposto cotanto uomo dai suoi guardiani.

Hudson Lowe, dice Lord Rosebery, era un uomo di corta mente, ignorante, irritabile, privo di ogni vestigio di tatto o simpatia. Napoleone disse: il suo occhio è quello di una iena presa nella trappola.

Lady Granville che lo vide due anni dopo ch'ebbe lasciato S. Elena, disse che Hudson Lowe aveva l'aspetto di un diavolo. Io debbo aggiungere, con dolore, ch'ei non era affatto quello che suol chiamarsi un gentiluomo.

Più riprensibile di lui, il che è tutto dire, fu Lord Bathurst, il ministro britannico sotto le cui istruzioni agiva Hudson Lowe. Egli limitò la spesa annua a lire (italiane) 200,000 in una località come S. Elena, ove tutto costava il quadruplo del suo prezzo naturale.

Allorchè il seguito francese di Napoleone accennò che le meschine catapecchie nelle quali viveva il caduto Imperatore, erano infestate da numerosissimi topi egli, Hudson Lowe, ebbe l'impudenza di rispondere che i topi erano incoraggiati da Napoleone! Fu in una parola meschino e triviale in tutto.»

Poi Rosebery così prosegue:

«La vittoria non insegnò la magnanimità ai Ministri inglesi. Essi avevano preso il loro gran nemico; il loro desiderio era quello di vederlo fucilato da qualcun altro; fallita questa speranza, determinarono di tenerlo sotto chiave come un tagliaborse. Tutto ciò che chiaramente vedevano si era che Napoleone aveva cagionato loro di grandi imbarazzi ed era costato di gran quattrini, per cui faceva d'uopo che d'ora innanzi ne costasse il meno possibile. Eglino erano uomini onesti che agivano secondo la loro intelligenza; dobbiamo però deplorare che questa fosse molto ottusa!

Parlando del fascino che su tutti esercitava Napoleone e che anche un nemico di lui, Von Odeleben, affermò scrivendo che i soldati feriti e morenti, al solo vederlo gridavano: «Viva l'Imperatore!». Lord Rosebery dice che tal fascino lo subivano anche i più freddi e meno espansivi Inglesi e soggiunge:

«Maitland, dopo che Napoleone lasciò il *Bellorofonte*, volle conoscere quale impressione egli aveva lasciato sull'equipaggio. Gli fu risposto: Possono dir corna di lui quanto vogliono, ma se il popolo inglese lo conoscesse come lo conosciamo noi, non gli torcerebbe un capello della sua testa. E Lord Keith dopo averlo veduto disse: Corpo di Bacco! s'egli avesse ottenuto un udienza da S. A. il Principe Reggente, in mezz'ora sarebbero divenuti i migliori amici in Inghilterra.

Lord Rosebery paragonando Napoleone a un grande giuocatore, fa del lirismo con le seguenti parole:

«Se i comuni mortali si abbandonano ai rischi delle lotterie, dei dadi o alle risorse dei giuochi di Borsa; se in ciò trovano di che eccitarsi, la guerra è invece il giuoco degli Dei. L'affannoso rischio del disastro; l'indicibile gioia della vittoria; le gigantesche vicissitudini del trionfo e della disfatta; il tumulto e la frenesia del sudore divino; anche il disprezzo dell'umanità, della vita, delle sostanze, della felicità; l'agonia dei morenti, gli orrori della morte; tutte queste sublimate passioni non elevano l'uomo al disopra del suo simile, ma costituiscono un insieme che i nervi umani non possono sopportare a lungo.

Il carattere di Napoleone era affetto profondamente dal giuoco della guerra.

La stella del suo destino era semplicemente la fortuna su vasta scala di quel gran giuocatore.

Napoleone era troppo amante della guerra, troppo ardente per usare violenza a sè stesso, troppo impaziente per l'inesorabile brevità della vità. Egli affrettò l'attuazione dei suoi piani senza curarsi di attendere che avesse fatto presa il cemento della fondazione per renderli stabili e duraturi.»

In ultimo Lord Rosebery si domanda se Napoleone fu un uomo buono e così risponde:

«Egli non fu così nero com'è stato dipinto.

Giunse dalla Corsica alquanto pagano riguardando il mondo siccome la sua ostrica.

Fu allevato nella vita dei campi di battaglia e negli orrori della rivoluzione.

Fu inalzato al Governo di una Nazione la quale fra gli orrori di una grande rivoluzione aveva formalmente rinunciato e praticamente abiurato la cristianità. Ebbe a combattere con la sua mano contro il mondo intero, finchè egli scelse di fare un semi-Dio di sè stesso, e deliberatamente porsi al di fuori dell'umanità.

Malgrado tanto orgoglio, egli fu buono, generoso ed affettuoso in sommo grado.»

Lo sviluppo meraviglioso di Genova

Ci scrivono da Genova 6:

Dal resoconto statistico del commercio e della navigazione di Genova pubblicato dalla Camera di Commerio ed arti e interessante l'anno 1899, spigolo pochi dati sommari che sono però sufficienti a dare un'idea dello straordinario movimento di questo porto che per potenzialità è il primo d'Italia e che lotta con buona fortuna per la palma del primato nel Mediterraneo col porto di Marsiglia.

* *

Nell'anno 1899 il movimento commerciale del porto di Genova, comprendente le merci arrivate e partite da e per l'estero e lo Stato, è asceso a tonnellate 4,966,498 di cui tonnellate 4,489,072 con navigazione a vapore e tonn. 477,421 con navigazione a vela.

Le merci sdoganate, esportate o spedite in transito sommarono in complesso a tonn. 3,592,603 per il valore di lire 835,910,489.

Le merci sdoganate ascesero a tonnellate 3,006,092 per lire 468,925,149; le merci esportate risultarono in tonn. 215,814 per lire 233,997,782.

Il movimento ferroviario nelle stazioni di Genova e di Sampierdarena è rappresentato da tonn. 4,272,272 ripartite fra tonn. 3,483,477 in arrivo e tonn. 788,794 in partenza.

I vagoni ferroviari caricati nei diversi scali del porto ascessero al numero di 303,555 e di questi N. 19429 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Nel 1898 la quantità dei vagoni caricati essendo stata di 299,839 si ha una differenza in più nel 1899 di vagoni 3716 a cui contribuirono esclusivamente le merci varie ed il carbone.

Le elezioni nella provincia Giulia

Le elezioni nell'Istria procedono abbastanza regolarmente, malgrado i maneggi degli slavi, aiutati sotto mano dal Governo. Gli Italiani mantengono non solo tutte le vecchie posizioni, ma ne hanno conquistate qualche nuova.

Si ritiene sicura la finale vittoria degli Italiani.

Anche nel Friuli Orientale le cose procedono bene per i nazionali.

Per il giubileo universitario del prof. Mantegazza

Ci scrivono da Firenze, 9:

Fra gli studenti del nostro istituto di studi superiori appartenenti alle varie Facoltà, si è costituito un Comitato per solennizzare il 40° anno di insegnamento universitario del senatore Paolo Mantegazza, professore d'antropologia.

Il Comitato sta ora studiando il miglior modo per rendere omaggio all'illustre scienziato.

I provvedimenti finanziarii

E' stato distribuito ai deputati il disegno di legge Chimirri sui provvedimenti economici e finanziari. Le proposte, una è nota, riguardano le piccole proprietà, la ricchezza mobile e le leggi di registro e bollo.

Il ministro premette che da quattro anni le promesse ed i progetti si susseguono senza approdare, perchè a parole tutti invocano le riforme, ma all'atto pratico ognuno intende farle a modo suo, e così non si conchiude nulla. Da una parte vi ha chi vuole tutto sconvolgere e scombussolare, poco curando l'equilibrio e la solidità del bilancio; dall'altra coloro che, pure protestando di rifuggire dalle soluzioni estreme, le incoraggiano e le secondano scuotendo uno ad uno i puntelli sui quali riposa l'attuale sistema.

Il ministro intende resistere al desiderio di presentare un piano completo di riforme radicali, che sono una lustra e vuole invece procedere ad una graduale ed accurata revisione di tutti gli organismi tributari.

Krüger vorrebbe parlare con Salisbury

Londra 9. — I giornali hanno dall'Aja che Krüger cercherebbe di avere una conferenza con Salisbury, presidente dei ministri inglesi.

Disastro ferroviario nella Spagna

Madrid 9. — Vi fu uno scontro di treni tra Cordova e Belfaez; si contano sette morti e dodici feriti.

Cronaca provinciale

DALLA CARNIA

Il trasloco del commissario

Ci scrivono da Tolmezzo 9:

Da quasi tre anni trovavasi tra noi quale Commissario Distrettuale, il signor Gaetano Olivieri, trevigiano, e la sua condotta quale funzionario e cittadino, fu ottima sotto ogni rapporto. Zelantissimo nelle delicate sue mansioni, seppe farsi rispettare ed amare anche qualche volta imponendosi.

Correttissimo e giusto sempre, seppe appianare il dissidio sorto per la strada, tra i Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo; nonchè quello fra Cercivento e Ravascletto.

Fece dal Comune di Paularo stanziare una somma non lieve per la costruzione di ripari nei luoghi pericolosi lungo la pericolosissima sua strada che mette a Cedarchis.

Ha quasi raggiunto l'intento lodevolissimo, del miglioramento della condutura delle acque potabili in Luvillino dove la epidemia tifoide faceva ogni anno molte vittime.

Uomo di spirito moderno e pratico ha riformato il servizio dei trasporti funebri in Tolmezzo in modo civile ed igienico.

Ha ottenuto in molti Comuni della Carnia il miglioramento nel servizio medico-sanitario, ed ai molti ai quali mancava la levatrice approvata, egli ha provveduto.

Sempre riguardo all'igiene ed alla moralità il sig. Olivieri ha posto freno alle feste da ballo a scopo di lucro nei pubblici esercizii, ed il suo esempio, fin dai primordii molto lodato, è stato imitato in altri distretti della Provincia.

Ha impedito in qualche Comune che si facessero spese ingiustificate, come concorsi a feste, a *funerali di assessori* ecc.

Questo e molto altro ancora d'importante egli seppe con perseverante tenacia condurre in porto; — ed ora che attendevamo da lui ancora qualche cosa di bene per la nostra regione, il Ministero elevandolo di grado ce lo manda a Rovigo.

Non discutiamo su tale Decreto, però abbiamo diritto di dire: esser destino in Italia che le cose buone si fermino a mezza via.

Quando abbiamo un funzionario che conosce, come si dice, il suo pollaio ed i suoi polli, allora per far piacere a qualcuno, o dispetto ad altri, lo si trasloca.

E di questo trasloco potremmo benissimo dire qualche cosa; — per oggi però tacciamo, ma verrà giorno in cui denunceremo alla pubblica opinione certe camarille, qualche personaggio, qualche compiacente prefetto e qualche sindaco dalle curve spalle, che vi hanno contribuito.

Intanto si abbia il sig. Olivieri la nostra riconoscenza per quanto ha fatto ed i nostri cordiali auguri e saluti.

Meno male che il successore del signor Olivieri è un funzionario egregio sotto tutti gli aspetti. *(N. d. R.)*

Da BUIA
Caduta mortale

Ci scrivono in data 8:

Il contadino Giacomo Martinelli di Buia, recatosi su un monte a falciare erba, precipitò accidentalmente in un burrone, rimanendo cadavere.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine - Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 10 dicembre ore 8 ant Termometro 3 6
Minima aperto notte —0.3 Barometro 759
Stato atmosferico: bello — Vento E.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 7.8 Minima +0.4
Media 3.605 — Acqua caduta mm. 1 5

Esposizione Campionaria

La Relazione del cav. Barbieri al Comitato

L'egregio cav. Luigi Barbieri presidente del comitato per l'*Esposizione Campionaria*, e vice presidente dell'*Associazione dei Commercianti* ha diretto al comitato la seguente relazione:

Egregi Colleghi,

Vi presento il resoconto finanziario della Esposizione Campionaria, la di cui organizzazione il Comitato per l'Esposizione 1903 volle affidata alla nostra Associazione. Il risultato definitivo è la consegna che andremo a fare a quel Comitato della bella somma di L. 7581.37.

Se consideriamo il brevissimo tempo concessoci per organizzare questa Mostra e le molte contrarietà mosseci dalla cattiva stagione, dalla assenza assoluta d'una classe di cittadini che, voglio credere, si trovasse ancora in villeggiatura, dai dubbi, dalle animosità e dalle maldicenze che si sollevarono contro l'opera nostra, io giudico che di questo esito finanziario possiamo trovarci soddisfatti.

Quanto ai dubbi e alle maldicenze siccome chi, in qualsiasi guisa, lavora pel pubblico interesse non può attendersi di raccogliere qualche cosa di diverso, io non ne avrei fatto cenno, se essi non fossero arrivati persino a suscitare dei malumori e degli screzi fra noi, con evidente pericolo di danno per la nostra Associazione e pei risultati della nostra intrapresa. Fortunatamente l'affetto nostro per la Associazione e per la Mostra e, diciamolo pure, il nostro spirito, valsero a scongiurare tali pericoli e noi ci troviamo, spero, oggi qui riuniti nella miglior concordia.

Permettetemi adesso un breve resoconto morale.

Nell'assenza del mio carissimo amico personale, il nostro Presidente sig. Luigi Bardusco, io assunsi l'onorevole incarico di presiedere il nostro Comitato con trepidanza, perchè non mi nascondeva il gran lavoro e le grandi difficoltà cui andava incontro, ma orgoglioso di poter prestare l'opera mia a profitto del paese, di cui mi considero cittadino e, sopratutto, sembrandomi che, colla organizzazione della Mostra, la nostra amata Associazione avrebbe un altra volta dimostrato che essa sa sempre rispondere allo scopo principale della sua istituzione.

A cosa ha infatti servito la Mostra Campionaria?

Ad affermare il progresso industriale del nostro paese; a far conoscere tante forze produttive che, per la loro modestia, o per altre cause, erano perfino quasi ignote a noi stessi.

A promuovere un movimento isolato di forestieri, che reca sempre vantaggio a quel piccolo commercio il di cui duce - ingrato - ci paga colle sue dimissioni.

A ragranellare una non spregevole somma per la Esposizione 1903.

* *

Ora, scopo certamente supremo dell'Associazione nostra è quello di mettere in evidenza in tutti i modi le forze produttive, le industrie, i commerci del nostro paese; - scopo non meno degno degli altri del nostro Sodalizio, quello di curare ogni occasione di attrattive pel maggior movimento cittadino, vantaggioso a quello che abbiamo voluto chiamare il piccolo commercio; - scopo, dirò così, logico e doveroso quello di prestarci per facilitare la riuscita dell'Esposizione 1903, della quale è sorta l'idea in seno alla nostra Associazione.

La riuscita della Mostra che, magari benignamente, non certo con nostra grande soddisfazione, fu chiamata: «Una piccola vera Esposizione»; il numero degli espositori, fra i quali tanti nostri concittadini; la frequenza dei visitatori affermano, a mio vedere, che anche moralmente abbiamo vinto.

* *

Alla autorità prefettizia e a quelle comunali — a tutta la stampa cittadina che ci fu larga d'appoggio — mandiamo i nostri ringraziamenti. E i nostri ringraziamenti ai signori Pietro Freilich, Emilio Doretti, Carlo Borghesani, Dino Sbuelz, Ugo Nenzi, Odorico Marcotti, Giulio Bassi, Luigi Molinaris e Antonio Venuti, che con tanto disinteresse ci hanno aiutato, sempre e specialmente nei giorni di maggior lavoro.

* *

Il computo del Comitato è finito. Non così il mio. Prima di lasciarvi io ho bisogno, Egregi Colleghi, di ringraziare voi tutti per la vostra cooperazione. Ho bisogno di testimoniare tutta la mia gratitudine al nostro Presidente che, appena ritornato a Udine, si mise al mio fianco e divenne il più assiduo ed il più efficace dei miei collaboratori; all'instancabile e bravissimo mio segretario, dott. Virginio Doretti; e al nostro cassiere signor Domenico De Candido.

Ho bisogno di attestare la mia riconoscenza a tutti quei Signori che, collegandosi a noi, tanto amorosamente cooperarono al buon esito della nostra intrapresa. Ho il dovere di mettere in rilievo,

«e le liquidazioni generose del nostro impresario signor V. D'Aronco; del nostro fornitore di legname, il nostro collega signor F. Micoli; dell'Impresa Trezza pel dazio consumo

«e la cooperazione degli organizzatori della Mostra umoristica, principe loro il prof. Del Puppo, la quale mise la nota del più schietto buon umore e fu un altra attrattiva pei visitatori,

«e la cooperazione dell'egregio cav. dott. Romano che acconsentì di assumersi il non grato incarico di presiedere la Giuria e lo fece colle proverbiali sue attività e intelligenza.

Infine amo chiudere la mia relazione inviando un affettuoso saluto alla Società di M. S. fra Agenti di Commercio. A quell'Istituto di previdenza, che ci diede a colleghi dei bravi suoi soci, io mando l'augurio sincero che esso possa sempre prosperare e vivere d'una vita rigogliosa, quale ardentemente desidero alla Associazione nostra.

Udine, 6 dicembre 1900.

L. Barbieri

Una questione di fegato

In un articolo che non finisce più, il *Friuli* di sabato — replicando alla nostra risposta intorno ad un suo screanzato attacco contro il *Circolo Liberale* che aveva appoggiato la lista dei candidati nelle elezioni della Camera di Commercio, presentata dalla *Associazione dei Commercianti,* — mette insieme una quantità di coserelle che gli devono essere costate una bella fatica.

In sostanza, il *Friuli* ci rimprovera che abbiamo voluto chiamare *nostra* la lista della *Associazione dei commercianti,* perchè (dice) era una lista del *nostro* colore. Ma nient'affatto: nella lista vi erano nomi che non appartengono notoriamente al partito liberale, quello del Bert radicale per esempio. E noi l'appoggiammo egualmente e cordialmente perchè non ci siamo sognati di fare una questione di partito.

Poi: come poteva essere *nostra,* vale a dire (come intende stortamente il confratello) emanazione nostra quella lista, se dicevamo, a più riprese, per darle tutto il valore che aveva, che era la lista dell'*Associazione dei commercianti*? Sono questioni di lana caprina.

* *

Ma il *Friuli* si mostra anche irritato, perchè abbiamo detto che certe teorie non fanno breccia e certi nomi non fanno fortuna nella benemerita e operosa classe dei commercianti e degli industriali. — Come è questo affare? Il *Friuli* che parla quasi in nome dell'*Associazione dei commercianti* (non si capisce perchè) voleva che non manifestassimo tutta la nostra soddisfazione per il fiasco solenne fatto da uno di quei nomi, che si era voluto portare, come segnacolo, in odio alla *Associazione* stessa?

Invece di gloriarsi, anche lui, per cotesta bella trombatura che rende più significante, più brillante il successo dell'Associazione, il confratello viene quasi a rammaricarsene! Ma che discorsi son questi?

In fine il *Friuli* crede che col sistema voluto dal *Giornale di Udine* e dai circoletti politicanti si difende male la monarchia. Non le faccia neanche per ischerzo certe osservazioni: lui che ieri voleva la glorificazione d'un repubblicano e che tutti i giorni esalta l'opera dell'estrema sinistra. E lasci fare ai circoletti, che non danno fastidio a lui e domani potrebbero essere utili a qualche suo amico.

La serata di sabato al Circolo Verdi

Un pubblico elegante affollava sabato sera il salone del Circolo Verdi, colà convenuto per passare allegramente un paio d'ore.

Il programma ebbe a subire qualche modificazione causa un improvvisa indisposizione sopravvenuta al signor Aristide Caneva il quale non potè farci gustare il suo monologo promesso.

Peccato davvero, perchè il pubblico desiderosissimo di udire il bravo dilettante rimase completamente deluso.

Si supplì con una romanza cantata da un socio, di cui ci sfugge il nome, accompagnato al piano dal signor A. Tosolini; ambedue applauditissimi.

Il signor Annibale Morgante col suo grammofono divertì mezzo mondo e furono chiesti vari *bis* sempre gentilmente accordati.

Il prestigiatore signor Arturo Negri, presentatosi senza pretese, fece il suo debutto con vari giuochi di società; pure applaudito.

L'orchestrina diretta dall'esimio maestro Verza suonò sempre in modo ammirabile e furono festeggiati maestro e filarmonici.

Una sincera lode va tributata al Presidente signor Albini che nulla trascura onde divertire i Soci di questo simpatico Circolo.

—

Veniamo ora informati che il signor Caneva non potè recitare, non perchè fosse indisposto, ma perchè non ottenne l'autorizzazione dalla Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, non avendo egli chiesto il permesso in tempo utile come prescrive lo Statuto sociale. Questo per chiarire la questione, essendo corse diverse voci in proposito. Però la maggioranza dei soci, giustamente osservò che la Direzione del Filodrammatico avrebbe potuto accordare, anche all'ultimo momento e senza veruna difficoltà, il permesso al signor Caneva, come altre volte l'ha fatto. Speriamo quindi di riudirlo alla prossima serata.

Per continuare

Nel *Paese* di venerdì (ha anticipato per mantenersi il privilegio della tassa sulla ignoranza) pubblica:

Per finire. — Dal *Giornale di Udine*: «Anche iersera è prevalso il buon senso».

Per un voto, quello del signor Beltrame Antonio.

All'ironia inconsulta dei popolari contro il signor Antonio Beltrame una breve risposta: questo egregio ed attivo uomo ha agito non solo conforme al buon senso, ma alla retta coscienza.

Per questo lo rimproverano, per questo mandano i loro paperi a schiamazzare. Ma la cittadinanza ha dato già il suo giudizio. E noi non facciamo che ripeterlo, approvando altamente quel voto.

L'amico Pico

Il *Paese* di venerdì versa abbondanti lodi sul capo dell'amico Pico (non della Mirandola) per confortarlo del fiasco enorme (l'amico Pico potrebbe starci dentro tutto!) raccolto nelle elezioni commerciali. Tuttavia il *Paese* non ha detta l'intera verità; e noi per quello spirito d'imparzialità e di giustizia che ci distingue vogliamo, sebbene avversari, colmare le lacune. Ecco dunque:

Pico Emilio, oltre che raccoglitore di fiaschi commerciali, è un volontario del... picchetto del *Paese.* E' più che giusto che fra di loro si esaltino. Lasagnette di famiglia, all'ovo ben sbattuto.

Andiamo avanti.

Pico Emilio fu bibliotecario della Società Alpina e vi fu nei momenti più difficili di trasporto della biblioteca da una all'altra stanza.

Non basta ancora. Pico Emilio è un ottimo organizzatore di gite coi piedi e coi pedali.

Un uomo che vanta un simile passato, può aspirare a fiaschi, se è possibile anche maggiori. Ma questi sono i grandi uomini che si vogliono imporre ad Udine e nel Friuli, con quattro chiacchere audaci!

—

Sempre a proposito di questa nuova celebrità friulana ci mandano alcune strofette ben fatte, ma che non pubblichiamo per sistema. Diremo solo che le strofe hanno il ritornello:

Pico, Pico, dove vai?
Vado a Roma col tramvai.

—

Ultima e quasi definitiva. — Ci scrivono:

Caro Direttore,

Quel *Un tale* che trova ospitalità sulle colonne del *Paese* invece di pigliarsela col venerabile Crispi non potrebbe per avventura dirci se l'amico Emilio Pico è soltanto repubblicano o è repubblicano-socialista o è (come tutto fa ritenere) clerico socialista? Farebbe bene una schietta parola, anche perchè si sospetta che lui pure sia stato messo in *semola.*

Un socialista

Mazzo di chiavi perdute. Fu perduto giorni fa un mazzo di chiavi con catena e tre medaglie d'argento del Concorso Ginnastico di Udine.

Chi, le porterà alla bottiglieria Dorta in Via P. Canciani, riceverà competente mancia.

Disgrazia mortale
Un ragazzo ferito accidentalmente da un suo compagno

Ieri mattina nella frazione di Planis alcuni ragazzi stavano giuocando.

Uno di questi, certo Giovanni Zampa di Ettore, di anni 14, di Tricesimo, ma che abita con la famiglia al n. 33 della sudd. frazione, aveva in mano un fucile carico a pallini (di proprietà del contadino Leonardo Pojani,) con il quale voleva tirare ad un passero.

Il ragazzo voltandosi di qua e di là per seguire il passero nel suo volo, lasciò accidentalmente partire il colpo, e la carica ferì gravemente al ventre il suo compagno di giuoco Vittorio Aita, di Enrico, di anni 13, di Bertiolo ma pure domiciliato in Planis, apprendista fabbro.

Il povero ragazzo ferito cadde al suolo, ma venne subito soccorso e trasportato nella casa n. 32, dove lo si depose sopra un letto.

Si diede subito avviso all'ufficio di P. S. e si recarono sul luogo i delegati Pannini e Montevecchi e la guardia Ferreri; e poco dopo comparvero pure il giudice istruttore Dall'Oglio e il medico dott. Da Prato.

Stante la gravità della ferita venne ordinato il trasporto del ragazzo Aita all'Ospitale, trasporto che venne eseguito da quattro contadini.

Il ferito Giovanni Zampa venne arrestato e mandato in carcere; il fucile fu sequestrato.

* *

All'Ospitale il ferito peggiorò, nè valsere le cure che la scienza medica-chirurgica potè suggerire: ieri sera alle ore 8 il ragazzo Vittorio Aita cessava di vivere!

Società dell'Unione

Questa sera alle ore 8 e mezzo pom. avrà luogo nella sala di questa Società un concerto sostenuto dal prof. *F. de Guarnieri,* del Liceo Musicale Benedetta Marcello di Venezia (violino), e dalla signora *Sophie Roux de Guarnieri* (piano).

Ecco il programma:

Parte prima

1. Beethoven — IX sonata (a Kreutzer) per violino e pianoforte.
2. a) Rubinstein — Romanza, b) Moskowski — Guitarre, per violino.
3. Chopin — Impromptu, per pianoforte.
4. Sarasate — Zigeunerweisen, per violino.

Parte seconda

5. Biber (1630-1710) — Sonata per violino e pianoforte. Largo - Passacaglia - Poco lento - Gavotta - Adagio allegro.
6. a) Schumann — Au soir, b) Paladihle-Saens — Mandolinata, per pianoforte.
7. a) Chopin — Nocturne, b) Wieniawski — Scherzo-Tarentelle, per violino.

Gallo e gallina che prendono il volo. La notte dal 6 al 7 corr. dal pollaio di Pianta Gioacchino d'anni 40, di Paderno, vennero rubate 9 galline ed un gallo per l'importo di lire 20.

I carabinieri della stazione di Udine, in seguito ad investigazioni, trassero in arresto certo Colautti Antonio di Paderno, siccome gravemente indiziato, quale autore di quel furto.

Società agenti di commercio. Si avvertono i soci che l'assemblea indetta per sabato 8 corr. venne prorogata a venerdì 14 corr. alle ore 21 col medesimo ordine del giorno.

La Direzione

Torna il bel tempo

Telegrafano da Roma che in seguito al tagliente di tramontana, il cielo si è rasserenato. Il Tevere è disceso al suo livello normale. Le località inondate si sono asciugate.

Anche qui, nel Friuli, la *bora* ha spazzato il cielo ed asciugata la terra.

La chiusura della gara di Tiro a Gemona. Ieri sera alle 5 a Gemona ebbe luogo la chiusura della gara di tiro a segno incominciatasi sabato e che sempre fu animatissima; — si calcola che vi abbiano preso parte circa 50 tiratori.

L'accoglienza che i soci di Gemona fecero ai forestieri fu delle più cordiali; gli onori di casa vennero fatti dal direttore della società stessa, l'egregio sig. Antonio Stroili.

Fra i premiati vi è pure il carissimo amico Angelino Fabris che ottenne due medaglie d'oro e una d'argento.

Con questi tre premi il sig. Fabris completò il primo centinaio di premi moltissimi d'oro, molti d'argento e pochi di bronzo, nonchè molti oggetti di valore.

Auguri di nuovi allori. *ed.*

Le sbornie. Vennero posti in contravvenzione per aver alzato il gomito oltre misura Attilio Piutti, d'anni 19, di Udine, e Gio. Batta Pittassillo, di anni 49, di Pozzuolo.

All'Ospitale. Enrico Pellarini di Luigi, d'anni 15, da Udine, fonditore, venne medicato ieri alle 10 1|2 per scottature di secondo grado al piede sinistro, guaribili in giorni 10, salvo complicazioni.

—

Pietro Piccini fu Domenico, d'anni 56, spazzino comunale, alle ore 11 1|2 venne medicato per distorsione radiocardica alla mano destra per caduta accidentale; guaribile in giorni 10.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione a' 30 novembre 1900

XXVI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	116,725.90
Conto cambio valute	»	12,608.78
Effetti scontati	»	3,303,467.33
Valori pubblici	»	538,5 6.04
Compartecipazioni bancarie	»	36.500.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	287,29 .49
Anticipazioni contro depositi	»	127,291.90
Riporti	»	262,9 0.70
Ditte e Banche corrispondenti	»	338, 66 45
Debitori diversi	»	7,223 41
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	23,301.06
	L.	5,083,173.06

Valori di terzi in deposito

a cauzione di Conto Corrente	L. 499,365.08	
Depos. a cauzione anticipazioni	» 157,307.82	» 1,057,186.80
Depos. a cauzione dei funzionari	» 68.250.—	
Depositi liberi	» 332,263.90	
Totale Attivo		L. 6,140,359.86
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 22,155.75	
Tasse Governative	» 17,754.60	
		» 39,910.35
		L. 6,180,270.21

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L 75	L. 300,000.—	L. 547,000.—
Fondo di riserva	» 247,000.—	
Diff. quotaz. valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,471,739.06	
Id. a piccolo risp	» 132,155.93	
» in Conto corr.	» 1,861.824.46	
		» 3,465,719.45
Ditte e Banche corrispondenti.		» 867,144.05
Creditori diversi		» 45,854.55
Azionisti conto dividenti		» 1.315.—
Assegni a pagare		» 2,389.75
Fondo previd Impiegati	Valori 23,301.06 / Libret. 5,549.75	
		» 28,850.81
		L. 4,974,415.65
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 1,057,186.80
Totale passivo		L. 6,031,602.45
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 114 857,45	
Risconto esercizio precedente	» 33,810.31	
		» 148,667.76
		L. 6,180,270.21

Il Presidente
Avv. cav. L. C. Schiavi

Il Sindaco *Prof. G. Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Si rende noto che lunedì 17 dicembre corr. ore 10 nel negozio in Via Grazzano N. 22 avrà luogo la vendita della merce e dei mobili di ragione del fallimento di Agostino Bottosso, a pronti contanti, al prezzo di stima ed a lotti separati, come dall'inventario che trovasi depositato presso il sottoscritto

avv. O. Sartogo curatore

Calendario degli eleganti nella Casa aurea di Nerone

Questo calendario della Profumeria «Satinine» di Milano non spande solamente un soavissimo odore di *Olea Fragrans,* ma è pure uno squisito lavoro artistico: esso contiene delle belle vedute di Roma.

Il «Calendario degli eleganti» si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Arte e Teatri

Teatro Minerva

L'artista Costantino Bernardi che si presenterà domani sera per la prima volta sulle nostre scene, viene davvero preceduto dalla miglior rinomanza, e abbiamo a noi dinanzi giornali di Trieste, di Marsiglia, di Gorizia, di Spezia che ne cantano in sommo grado le lodi, affermandolo rivale del Fregoli, nel senso più lato della parola, e dicendo ch'egli ha in modo eccezionale la potenza di creare i tipi più disparati, e di conservare ad essi l'impronta speciale, cambiando, per ciascuno, la voce, l'attitudine, il gesto, l'espressione.

Al valente trasformista auguriamo fin d'ora anche a Udine il più splendido successo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia

Non luogo a procedere

In confronto di Umberto Dal Re di Pordenone, condannato da quel Tribunale a lire 250 di multa per lesioni, venne dichiarato non luogo a procedere.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pilosio Angelo: Famiglia Chiurlo L. 1.

Maseri Giuseppe: Rainis dott. Gio. Batta e moglie L. 2.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Giuseppe Maseri: Beltrame Vittorio L. 1.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 2 all'8 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi	6	femmine	15	
» morti »	—	»	—	
» Esposti »	1	»	—	
Totale »	7	»	15	— 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Maiero fabbro con Anna Coccolo contadina — Guido Sant facchino ferrov. con Anna Tosolini casalinga — Gio. Batt. Marcuzzi operaio di ferriera con Augusta Drinssi tessitrice — Angelo Lodolo agricoltore con Regina Modotto sarta — Ugo Del Bianco fabbro con Petronilla Bianchetti contadina — Luigi Marchesan operaio con Anna Manzo casalinga — Arduino Bigotti bandaio con Anna Cantoni setaiuola.

MATRIMONI

Gioachino Moro calzolaio con Caterina Gri casalinga — Raimondo Agnoluzzi servo con Attimonda Pistor serva.

MORTI A DOMICILIO

Luigia Vidussi Marcon fu Mattia d'anni 71 casalinga — Alessandro Congregalli fu Giuseppe d'anni 78 pensionato — Silvio Mos di Mario d'anni 15 studente — Maria Blasoni-Masolini fu Natale d'anni 52 casalinga — Pietro Pilosio fu Giovanni di anni 79 falegname — Pietro Foi di Vincenzo d'anni 49 agricoltore — Dante Puppini di Antonio d'anni 7 scolaro — Domenico Acquaroli fu Domenico d'anni 77 pittore — Angelo Marion di Giuseppe di mesi 9 — Giacomo Pirona fu Antonio d'anni 84 agricoltore — Luigia Blasig-Sant fu Giuseppe d'anni 60 casalinga — Ida Modotti di Luigi di mesi 7 — Maria Moro di Galileo di giorni 6 — Enrica Torossi di Martino d'anni 3 — Angela Degano-Bernardis di Domenico d'anni 26 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maddalena Fabbro-Dominici di Francesco d'anni 44 contadina — Giuseppe Toso fu Giuliano d'anni 45 muratore — Sebastiano Sgobino fu Paolo d'anni 78 agricoltore — Maria Marcolini fu Cesare d'anni 61 stiratrice — Giuseppina Rossi fu Francesco d'anni 75 cucitrice — Giovanni Massari fu Giovanni d'anni 70 barbiere — Valentino Chiarandini fu Giuseppe d'anni 58 scrivano — Maria Franzolini-Metris fu Giuseppe d'anni 52 contadina.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Giosetta Padoani-Petris fu Giuseppe di anni 81 casalinga.

Totale N. 24.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in quarta pagina

Il vino turco alla Camera

Oggi alla Camera il Governo verrà interrogato circa la frode del vino turco, confezionato nei Magazzini Generali di Trieste e che si mandava in Italia, non solo pagando il dazio minimo di favore, ma riscuotendo con la fabbricazione del vermouth il *drawback* di esportazione per l'alcool e per lo zucchero.

Come mai sotto gli occhi delle autorità austriache potevasi commettere per tanto tempo una simile frode? E la dogana di Venezia che faceva?

Vedremo ora se pagherà chi era rotto; e se per le solite ragioni internazionali si metterà a dormire ogni cosa!

* *

Il palazzo della Regina Margherita a Roma

Sabato è stato firmato il contratto di acquisto da parte della Regina Margherita del palazzo Piombino in via Veneto, per 2,600,000.

La Regina Madre andrà ad abitarlo nel Natale.

* *

Parto trigemino

A Paliano (Roma) la contadina Palmira Moroni partoriva tre figli. E' moglie di un ex bersagliere d'Africa.

La madre e i figli godono ottima salute.

* *

La festa delle matricole a Padova

Abbiamo da Padova, 9 sera:

La seconda giornata delle feste degli studenti riuscì benissimo. Dopo la visita ai monumenti della città, fu eseguito un gruppo fotografico, indi seguì la gita a Ponte di Brenta, dove gli studenti furono ospiti del senatore Breda. Il ricevimento fu splendido.

Questa sera, dinanzi all'Università, avvenne un incidente fra uno studente friulano che gridò «abbasso l'Austria», ricordando i fatti dell'8 febbraio 1848, e un delegato che intervenne facendo cessare la dimostrazione.

Gli studenti partirono, improvvisando una fiaccolata, accompagnati fino alla stazione dalla musica.

* *

Circa l'inchiesta sull'amministrazione della marina

Sobrero manda da Roma 9:

Si ritiene che la proposta di una inchiesta sull'amministrazione della marina finirà in nulla.

Il governo vi si opporrà.

Si ammette, ufficiosamente, che in certe scritture speciali la contabilità è assai confusa, ma si negano le irregolarità e malversazioni.

Stamane l'on. Guicciardini, presidente della Giunta del bilancio, conferì con Morin a tale riguardo.

Del resto De Martino e Franchetti sono decisi di portare la questione alla Camera. L'Estrema Sinistra se ne impadronirà, ma i deputati monarchici seppelliranno la proposta dell'inchiesta, non credendosi ormai più nella praticità delle inchieste e sembrando ch'essa screditi la marina.

Il figlio, il nipote e la nuora con l'animo straziato danno il triste annuncio della morte avvenuta coi conforti della Religione della signora

Elisa Marcuzzi ved. Rombolotto

I funerali avranno luogo oggi alle ore 2 1|2 pom. partendo dall'abitazione Via Missionarii N. 3.

Udine, 10 dicembre 1900

Serve la presente di partecipazione a tutti quelli che vorranno onorare in qualsiasi modo il ricordo della cara estinta.

Ieri è morto a S. Daniele *Francesco Pellarini,* noto tipografo-libraio di quella terra.

Era un vero galantuomo e di ottimo cuore e perciò godeva la generale simpatia.

Alla famiglia presentiamo sentite condoglianze.

I funebri hanno luogo oggi nel pomeriggio.

Bollettino di Borsa

UDINE, 8 dicembre 1900

	9 dic.	10 dic.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 50	100 70
» fine mese pross.	100.80	100 75
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 40	109.30
Exterieure 4 % oro	69.45	69.65
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	314.—	314.—
» Italiane ex 3 %	306 50	306 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	505 —	505 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	435 —	434 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	5.8 -	508 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	898.—	903 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140. -	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.—	1350. -
Fabb di zucchero S Giorgio	105 —	105 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	708 -	708.—
Id. » Mediterr. »	527.—	527 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 65	105 70
Germania »	129 70	129 80
Londra	26 54	26 56
Corone in oro	11 2	110 20
Napoleoni	21 11	21 11
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 30	95.55
Cambio ufficiale	105 66	105 72

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.45	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—